

CORSO DI DOTTORATO IN GEOSCIENZE E AMBIENTE

Linee Guida per la Scrittura e la Presentazione della Tesi di Dottorato

In Italia non esiste un **unico standard nazionale vincolante** per la scrittura della tesi di dottorato in ambito scientifico, ma ci sono **linee guida generali** e **buone pratiche condivise**, spesso integrate o specificate dalle **singole università** o dai **dipartimenti**. Di seguito sono riassunti i punti principali:

Linee guida generali per tesi di dottorato in ambito scientifico (in Italia)

1. Struttura tipica

- **Frontespizio** (con logo dell'università, titolo, nome del dottorando, supervisore, ciclo del dottorato, anno)
- **Abstract** (spesso in italiano e in inglese)
- **Indice**
- **Introduzione generale**
- **Capitoli tematici** (possono essere basati su pubblicazioni scientifiche già sottomesse o accettate)
- **Conclusioni e prospettive future**
- **Bibliografia**
- **Appendici** (se necessario)

2. Lingua

- È sempre più comune la **redazione in inglese**, soprattutto nei dottorati in ambito STEM, salvo diverse indicazioni del collegio dei docenti.

3. Formato

- Margini, spaziatura, tipo di carattere e impaginazione variano leggermente, ma spesso le università suggeriscono:
 - Font: **Times New Roman o simili**
 - Dimensione: **12 pt** per il testo
 - Spaziatura: **1.5 o doppia**
 - Margini: **3 cm circa**
 - Rilegatura: **PDF/A** per il deposito digitale

4. Pubblicazioni incluse nella tesi

- In molti casi è consentito (o richiesto) includere **articoli scientifici pubblicati o in revisione**, con un'introduzione e conclusione unificante (formato "compendio" o "cumulative thesis").

5. Originalità e antiplagio

- Le università richiedono dichiarazioni di **originalità** e passano la tesi tramite software antiplagio (es. Compilatio, Turnitin).

6. Deposito della tesi

- Il deposito avviene attraverso il **portale dell'Ateneo** e spesso anche nel portale **LoginMIUR** (ora ANS - Anagrafe Nazionale Studenti).

Dove trovare linee guida ufficiali

Per linee guida dettagliate, è sempre bene consultare:

- Il **regolamento del dottorato** dell'università

- Le indicazioni del **tutor** o del **coordinatore del corso di dottorato**
- I siti web dei **dipartimenti** o dei **corsi di dottorato**

Di seguito è riassunta una panoramica dettagliata delle **linee guida specifiche dell'Università di Pisa** per la scrittura, presentazione e discussione della tesi di dottorato, in particolare per l'ambito scientifico:

Regolamento e procedure ufficiali

1. Presentazione della domanda di ammissione all'esame finale

- Deve essere presentata entro la fine del terzo anno di corso (di norma il **31 ottobre**), salvo proroghe concesse per validi motivi (dottorato.unipi.it).
- La domanda va inserita tramite il portale **Alice** (area riservata, sezione “Conseguimento titolo”), dove si indicano informazioni quali titolo della tesi, supervisore, settore di riferimento, e contatti per eventuali comunicazioni ([Esame](#)).
- Viene generato un modulo PAGOPA per il pagamento della marca da bollo virtuale. Va anche compilato il **questionario AlmaLaurea**, obbligatorio per poter accedere alla discussione finale ([Esame](#)).

2. Presentazione della tesi al Collegio dei Docenti

- Entro la fine del terzo anno, la tesi deve essere sottoposta al Collegio per una prima valutazione; il Collegio può decidere di inviarla ai valutatori esterni oppure concedere un massimo di due mesi di proroga per eventuali correzioni (dottorato.unipi.it).

3. Valutazione esterna

- La tesi viene inviata a due valutatori esterni (esclusi docenti Unipi o membri del Collegio); i valutatori devono esprimere un parere motivato entro **30 giorni**.
- Il giudizio può essere: ammissione, modifiche minori (senza nuova revisione), modifiche maggiori (con revisione entro 6 mesi). Se richieste modifiche, il candidato deve fornire una lettera di risposta insieme alla versione corretta della tesi.

4. Deposito elettronico su ETD (Electronic Theses Database)

- Almeno **3 giorni prima della discussione**, il candidato deve caricare su ETD:
 - la tesi completa in formato PDF/A;
 - la sintesi (in italiano o inglese) e una relazione sulle attività svolte durante il dottorato.
- È inoltre obbligatorio:
 - generare il **frontespizio elettronico** su ETD, inviarlo al supervisore per la firma (digitale o scansionata) e caricarlo sul portale Alice come allegato alla carriera (etd.adm.unipi.it, [Esame](#)).
- La tesi può essere soggetta a **embargo** fino a **36 mesi**, secondo le linee guida CRUI e del DM 226/2021 (etd.adm.unipi.it).
- Dopo la discussione, la tesi è depositata anche alle **Biblioteche Nazionali Centrali di Firenze e Roma** per il deposito legale obbligatorio.

5. Discussione della tesi (esame finale)

- La discussione si tiene entro **tre mesi** dall'ammissione definitiva alla prova, con commissione nominata dal Collegio e può essere effettuata anche **in videoconferenza**.
- La **bozza** della tesi deve essere inviata ai membri della commissione almeno **20 giorni prima**, mentre la versione **definitiva elettronica** deve essere caricata **almeno 3 giorni prima** della discussione.
- La valutazione finale tiene conto del lavoro scritto, dell'esposizione orale, delle pubblicazioni, attività all'estero e risultati conseguiti durante il dottorato. Voti possibili: sufficiente, buona, ottima; lode possibile in caso di risultati particolarmente rilevanti.

Consigli pratici per la scrittura (buone pratiche)

Sebbene non vi sia un template unico, in ambito scientifico è consigliabile seguire questi suggerimenti consolidati:

- **Formato:** font serif (es. Computer Modern, Times), corpo 10-12 pt; interlinea singola o 1,5; margini simmetrici e compatibili con stampa duplex.
- **Tipografia:** evitare maiuscoli pieni in bibliografia; adottare uno stile e uno formato per tutte le referenze; se possibile includere il DOI negli articoli citati.
- **Latex:** è lo standard nel mondo scientifico per l'impaginazione, gestione formule bibliografia e coerenza formale.

Riepilogo delle scadenze

Fase	Tempistica e formalità principali
Domanda di ammissione	Entro fine terzo anno (portale Alice + pagamento bollo + questionario AlmaLaurea)
Presentazione al Collegio	Entro fine terzo anno (valutazione + eventuale proroga max 2 mesi)
Invio a valutatori esterni	Giudizio entro 30 giorni; possibili revisioni
Caricamento ETD e frontespizio	Almeno 3 giorni prima della discussione, in PDF/A
Discussione finale	Bozza inviata 20 giorni prima; discussione entro 3 mesi dalla ammissione finale; può svolgersi in streaming; voto finale con eventuale lode
Deposito legale	Biblioteche centrali di Firenze e Roma, secondo normativa vigente
Linee guida di stile	Nessun template universale, ma uso frequente di LaTeX o template Word forniti, font serif, DOI in bibliografia e stile coerente, layout con interlinea adeguata

Tempistiche e iter formale

1. **Presentazione al Collegio dei Docenti:** entro la fine del 3° anno. Il Collegio decide se trasmettere ai revisori o concedere max 2 mesi di proroga ([presentazione](#)).
2. **Valutazione esterna:** almeno due revisori esterni (non Unipi); giudizio entro 3 mesi. Se necessario, richieste di integrazioni (fino a 6 mesi) ([procedure](#)).
3. **Depositare su ETD:** almeno **3 giorni lavorativi** prima della discussione, caricando la tesi (.pdf/A), abstract, relazione attività e frontespizio firmato supervisor.
4. **Discussione finale:** convocazione entro 3 mesi dall'ammissione; invio bozze ai commissari almeno 20 giorni prima, tesi definitiva 3 giorni prima. Composizione commissione: 3-5 membri, con possibili esperti esterni.

In sintesi:

- Seguire il **Regolamento dell'Ateneo di Pisa o il Regolamento Interno del Dottorato**
- Usare i **template ufficiali** e rispettare formati e tempistiche (presentazione al Collegio, revisori, caricamento ETD, discussione).
- Curare aspetto tipografico e stilistico professionale con LaTeX, DOI, impaginazione adeguata.

L'uso di articoli pubblicati (o sottomessi) nella tesi di dottorato è sempre più comune, soprattutto nei dottorati scientifici, ma solleva dubbi legittimi sull'**antiplagio**.

Sotto è riportata una panoramica specifica al contesto italiano (e in particolare per l'Università di Pisa):

È consentito includere articoli pubblicati?

Sì, è **espressamente consentito** inserire articoli pubblicati (o in fase di revisione) all'interno della tesi, purché:

- siano stati **scritti dal dottorando** come primo autore o coautore rilevante;
- vi sia **coerenza tematica** e un'introduzione e conclusione che leghino i vari capitoli;
- siano citati correttamente (con riferimento bibliografico e DOI, se disponibile).

A Pisa, come in molte università italiane, questo tipo di tesi è chiamato “*compendio di articoli*” o “*cumulative thesis*”.

Come funziona l'antiplagio in questi casi?

1. Il software antiplagio (es. Turnitin, Compilatio, Urkund) rileva corrispondenze letterali

- Quindi **gli articoli pubblicati vengono segnalati come “plagio”** se non gestiti correttamente, anche se sono opera dello stesso autore.

2. Come si risolve?

Le università, incluso l'Ateneo di Pisa, **escludono esplicitamente dal calcolo del plagio**:

- articoli **autoriali** dichiarati e inclusi per intero nella tesi;
- sezioni in cui è indicata la **fonte originale** (citazione bibliografica, DOI, nome rivista).

3. Dichiarazioni obbligatorie

È **fondamentale** allegare alla tesi:

- una **dichiarazione di originalità**, dove si spiega che alcuni capitoli derivano da pubblicazioni;
- la **relazione o la firma del supervisore**, che conferma la paternità degli articoli e il consenso all'inserimento.

Suggerimenti pratici

Per evitare problemi durante l'analisi antiplagio:

Azione	Motivo
Inserire una sezione iniziale tipo “Lista delle pubblicazioni incluse nella tesi”	Per trasparenza
Aggiungere una nota in apertura dei capitoli derivati da articoli	Es. “ <i>Questo capitolo è basato sul seguente articolo: [citazione completa]</i> ”
Usare, se possibile, le versioni pre-print o post-print autorizzate	Evita violazioni di copyright
Far validare la tesi dal supervisor prima del caricamento ETD	Per confermare che tutto è in ordine

Possibili modelli da usare nella tesi di dottorato come modello di dichiarazione di originalità.

1. Modello di *Dichiarazione di originalità con articoli pubblicati*

Da inserire all'inizio della tesi (dopo il frontespizio o prima dell'introduzione):

Dichiarazione di originalità

Io sottoscritto/a, [*Nome Cognome*], dichiaro che la presente tesi di dottorato è il risultato del mio lavoro originale di ricerca, svolto durante il corso di dottorato in *Geoscienze e Ambiente* presso l'Università di Pisa.

Alcuni capitoli di questa tesi includono o si basano su articoli scientifici da me scritti e pubblicati (o sottomessi) in collaborazione con altri autori. In tali casi, ho contribuito in modo sostanziale alla

concezione, realizzazione, analisi e stesura dei risultati. Tali contributi sono stati integrati nella tesi con opportune citazioni e dichiarazioni.

Le pubblicazioni incluse sono elencate nella sezione "*Pubblicazioni derivanti dal dottorato*".

Dichiaro inoltre che la tesi non è stata precedentemente presentata, in tutto o in parte, per il conseguimento di altri titoli accademici.

Data, firma

2. Formula da inserire all'inizio dei capitoli basati su articoli

All'inizio di ciascun capitolo derivato da un articolo, inserire una nota come questa (adattandola per ogni pubblicazione):

Nota: Questo capitolo si basa sul seguente articolo:

Cognome Nome, Altri Autori. "Titolo dell'articolo." Nome della Rivista, vol., numero, anno, pagine. DOI: [inserire].

L'autore della tesi ha contribuito in modo sostanziale alla progettazione dello studio, alla raccolta e analisi dei dati, e alla redazione dell'articolo. In particolare, il mio contributo ha riguardato...; il contributo di [co-autore] ha riguardato...

Linee guida specifiche per il corso di dottorato in Geoscienze e Ambiente

Sulla base di quanto esposto sopra, il corso di dottorato in Geoscienze e Ambiente prevede la possibilità di stesura della tesi di dottorato in 2 modalità:

1. Struttura tipica

- **Frontespizio** (con logo dell'università, titolo, nome del dottorando, supervisore, ciclo del dottorato, anno)
- **Abstract** (in italiano e in inglese)
- **Indice**
- **Introduzione generale**
- **Metodi**
- **Capitoli tematici**
- **Discussioni**
- **Conclusioni e prospettive future**
- **Bibliografia**
- **Appendici** (se necessario)
- È richiesta la **redazione in inglese**, salvo diverse indicazioni e previa richiesta motivata al collegio dei docenti.

2. Struttura in formato "compendio" o "cumulative thesis"

È consentito includere **articoli scientifici pubblicati o in revisione**, con un'introduzione e conclusione unificante (formato "compendio" o "cumulative thesis"), in cui il/la dottorando/a dimostri un contributo importante e che risulti quindi primo autore o corresponding author, secondo questo schema:

- **Frontespizio** (con logo dell'università, titolo, nome del dottorando, supervisore, ciclo del dottorato, anno)
- **Indice**
- **Abstract** (in italiano e in inglese)

- **Introduzione generale**
- **Capitoli basati su articoli scientifici**
- **Conclusioni unificanti**
- **Bibliografia**
- **Appendici**
- Per ogni articolo che si basa e che rielabora un prodotto scientifico pubblicato, accettato, sottomesso o in preparazione in cui il/la dottorando/a risulti **primo autore** o **corresponding author**, serve una dichiarazione di originalità compilata affinché quella parte non sia sottoposta a verifica antiplagio (si vedano gli esempi sopra); ogni capitolo dovrà specificare da quale articolo è estratto il materiale (con citazione e codice DOI) e una dichiarazione che espliciti sia il contributo del/la dottorando/a che quello degli altri autori (si veda esempio a fine documento).
- Nel caso in cui si volesse inserire all'interno dei capitoli del materiale estratto da articoli in cui il/la dottorando/a non risulti primo autore o corresponding author, questo può essere comunque fatto e specificato all'inizio del capitolo, inserendo come materiale originale la parte in cui il/la dottorando/a ha contribuito, e citando il lavoro pubblicato ove necessario se si tratta del contributo dei co-autori. In entrambi i casi il materiale deve essere rielaborato perché sarà verificato con i software antiplagio.
- Non esiste la possibilità di includere per intero un articolo pubblicato nella modalità finale editoriale, anche se pubblicato in Open Access; ciascun capitolo deve seguire la struttura (sia editoriale che logica) di una tesi di dottorato.

Per i casi 1) e 2) si possono seguire come linea guida i seguenti criteri:

- Margini, spaziatura, tipo di carattere e impaginazione possono variare leggermente; a titolo di esempio si suggerisce:
 - Font: **Times New Roman o simili**
 - Dimensione: **12 pt** per il testo
 - Spaziatura: **1.5 o doppia**
 - Margini: **3 cm circa**
 - Rilegatura: **PDF/A** per il deposito digitale

Viene fornito come linea generale un Template (.docx) scaricabile al seguente indirizzo:

https://www.dst.unipi.it/geoscienze-e-ambiente/item/download/3239_5a4f78ff6ce27d1ce6a4ec415fe75446.html

Per quanto l'uso di Intelligenza Artificiale generativa (AIgen), è possibile inserire una dichiarazione che ha lo scopo di garantire trasparenza riguardo nella definizione del contenuto e della metodologia ricerca, in conformità con i **principi fondamentali di integrità nella ricerca** riportati nel *Codice Europeo di Condotta per l'Integrità nella Ricerca*, nell'ottica di garantire principi di *Affidabilità, Onestà, Rispetto, Responsabilità*.

Un esempio di dichiarazione è scaricabile al seguente link:

https://www.dst.unipi.it/dottorato-dst/geoscienze-ambiente/item/download/3240_0e29ecc280558cbec7d0b6f81c37aa28.html

SOURCES OF UNCERTAINTY IN THE MAZAMA ISOPACHS AND THE IMPLICATIONS FOR INTERPRETING DEPOSITS FROM LARGE MAGNITUDE ERUPTIONS

Buckland HM, Cashman KV, Engwell SL, Rust AC (2020) Sources of uncertainty in the Mazama isopachs and the implications for interpreting distal tephra deposits from large magnitude eruptions. *Bulletin of Volcanology* 82:23. <https://doi.org/10.1007/s00445-020-1362-1>

Author Contributions and declaration: H. Buckland carried out the data collection (literature review, fieldwork, particle size analysis) and analysis (GIS, spline fitted isopachs, volume calculations), and wrote the manuscript. Supervision and manuscript editing was provided by K. Cashman, A. Rust and S. Engwell. J. Egan and J. Westgate shared their databases of Mazama tephra localities with H. Buckland and similarly, C. Long, B.Jensen, M. Shapley and J. Oviatt shared their knowledge of Mazama tephra localities directly. Fieldwork was carried out with help from B. Carson, K. Nicolaysen, D. McKay and E. Gottesfeld. D. Pyle and S. Self provided useful reviews of the manuscript, which improved the final paper, and associate editor P.-S. Ross provided helpful copy-editing and manuscript handling.